

25 SETTEMBRE 2026 - NUMERO 4265 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PARLA IL PRESIDENTE MANFREDONIA

Acli: Costituzione e non bonus



Emiliano Manfredonia

IL NOSTRO MAGAZINE

Mancini: oggi debutto col Belgio



La copertina

NOSTRA INTERVISTA



**Daniele Polato: dall'Europarlamento alle prossime amministrative a Verona.
"Abbiamo cambiato passo e il vecchio centrodestra non c'è più.
Saremo uniti e vinceremo le elezioni al primo turno"**

NOSTRA INTERVISTA

Daniele Polato, ecco che faremo

Authority terre rare a Verona e Venezia: il dossier a Bruxelles entro fine anno

(BG)

Che il sentiment sia cambiato lo dimostra la grafica in questa pagina che è estratta dal Rapporto Coop 2026 (sondaggio cui partecipa il nostro giornale). Dice quello che è il gradimento dell'Unione europea presso i consumatori italiani: sette su dieci vedono l'Europa come la sola stabilità in un mondo di incertezze mentre quattro su dieci vorrebbero una maggiore integrazione europea contro i due su dieci che, invece, chiedono un ridimensionamento della Commissione.

«E' un dato vero, lo percepisco ogni giorno che passa. L'Europa che conoscevamo - ideologica, estremista nelle sue politiche ambientali e industriali - sta lasciando il passo ad una visione dell'Unione fatta di concretezza, attenzione alle persone, alle imprese, alla sua sicurezza industriale, alla sua indipendenza da competitori troppo invadenti»: Daniele Polato è uno dei tre europarlamentari di Verona. Lo è nel raggruppamento dei Conservatori europei, mentre Paolo Borchia della Lega sta coi patrioti e



Flavio Tosi, forzista, coi Popolari al governo con Ursula von der Leyen. «Non era mai successo che Verona avesse una rappresentativa così numerosa e, permettimi, così di alto profilo. Stiamo lavorando tutti con passione e determinazione e grazie anche al rinnovato ruolo italiano siamo più ascoltati e portiamo a casa risultati». **Ah, è finito il tempo degli Italiani soltanto uscieri a Bruxelles?**

«La battuta riguarda il passato. Grazie alla stabilità del governo Meloni siamo più rispettati in aula e sempre più spesso riusciamo a svolgere una funzione di moral suasion nei lavori. Abbiamo portato concretezza, pragmatismo e concreta difesa degli interessi dei

cittadini e delle imprese. Facendo battaglie iniziali che oggi sono linee guida per la Commissione. Sulla sicurezza, sia per l'immigrazione sia per l'industria e l'economia». **Verona non è una città qualunque, siamo alla base del Brennero e siamo dentro a diversi dossier sul tavolo in questo momento: dalle terre rare all'acciaio green che deve nascere a Taranto. Vede consapevolezza di ciò?**

«Dove? Qui? Spiace dirlo, ma a Bruxelles non vediamo le istituzioni scaligere. Non veniamo mai coinvolti né si partecipa alle nostre iniziative. Io non guardo al colore chi ci amministra in loco. Guardo agli interessi dei veronesi e, ovviamente, dei cittadini

della mia circoscrizione. Dovremmo venir martellati di richieste, di progetti. Invece, anche in Casa Veneto - la sede di rappresentanza della nostra Regione a Bruxelles - vedo poca attenzione. Io voglio rivitalizzarla, perché gli interessi in gioco sono tanti e non possiamo più perdere tempo». **Me ne citi uno?**

«L'authority europea per le terre rare e i minerali strategici. Abbiamo creato un asse Verona-Marghera per creare questo hub europeo, adesso stiamo raccogliendo i dossier che possano confermare a Bruxelles che i funzionari europei troveranno qui tutto quanto serve per lavorare al meglio e con essi le loro famiglie. A dicembre chiuderemo il dossier».

Vuol dire che Bruxelles pagherà anche il potenziamento del Quadrante Europa?

«I finanziamenti europei viaggiano per regole ben precise. Non è che si va al Bancomat. Però l'interesse c'è - come dimostrano le battaglie contro l'Austria per difendere la strategicità del Brennero e la necessità che rimanga aperto senza condizionamenti locali - e sono abbastanza certo che il governo nazionale sta già predisponendo il finanziamento della quarta asta per i super treni della nuova galleria. Piuttosto, sono curioso di capire che sarà della Marangona nel novo PAT del sindaco Tommasi, se accoglieranno o meno le istanze dei cittadini, e cosa accadrà dello scalo ipotizzato dalla A22 a Isola della Scala. Un doppiante pericoloso. Mi sembra ci sia stata troppa attenzione al particolare che non al disegno generale».

Divago ma non troppo: Taranto se riparte, riparte grazie a imprenditori del Nordest largo, con Brescia e Mantova...

«Ed è una grande realtà. Qui abbiamo i migliori imprenditori, di tradizione e competenza; abbiamo le migliori tecnologie green (l'Italia è leader mondiale in questo settore); abbiamo una cordata che sta entrando nel dettaglio



Daniele Polato

di ogni singolo impianto siderurgico ex Ilva. Abbiamo un tavolo del governo aperto a Chigi h24. Poi abbiamo una magistratura che chiude i forni per ragioni ambientali senza attendere di valutare il nuovo progetto. Ma, e questo è il nuovo volto dell'Europa, non intendiamo abdicare al nostro ruolo di continente produttivo. Siamo nati col carbone e con l'acciaio: non moriremo soltanto come consumatori».

Vale anche per riso e vino?

«Vale per tutto. Sul riso abbiamo guidato una battaglia di tanti Paesi europei che qualche risultato l'ha portato. Vale anche per la filiera italiana dell'auto che ha qui tantissime realtà; vale per la ceramica; vale per la farmaceutica. Vale per i fertiliz-

zanti e i fitofarmaci. I concetti sono cambiati: reciprocità, salvaguardia del know how tecnologico, competitività. I paesi che vogliono collaborare con l'Europa, essere aiutati dall'Europa, non debbono pugnalarci alla schiena. I migranti se li riprendono e le regole sociali ed ambientali sul lavoro le rispettano. Vogliamo una nuova Europa che sappia difendere i propri interessi ed abbia la forza per trattare su tutti i tavoli mondiali».

Genera allarme la crescita degli accordi che sta realizzando l'Unione nel mondo...

«E' sbagliato, è frutto della percezione del passato. Siamo intervenuti e oggi il Mercosur sta portando ad una crescita del business in tantissimi settori. Il Canada e il Messico sono

mercati dalle potenzialità enormi (e salveranno il nostro vino). Sto lavorando per un accordo con gli Emirati Arabi. Sono molto ottimista al riguardo».

Perché abbiamo un centrodestra così appassionato a Bruxelles e così ammosciato a Verona?

«Non concordo. Scontiamo, è vero, ancora le scorie del recente passato, di un vecchio centrodestra che si è diviso e che ancora oggi parla talvolta con slogan superati. Io vedo una grande determinazione nel realizzare un programma credibile - ci stiamo già lavorando, te lo assicuro - e per presentare ai veronesi il nostro miglior candidato. Perché vogliamo chiudere questo periodo e vincere al primo turno».

La domanda è sempre la stessa: a chi tocca?

«Non lo so, non me l'hanno chiesto e quando sarà dirò la mia. Ma appoggeremo e voteremo chi verrà scelto per questa corsa. Non ho alcun dubbio su questo e personalmente non mi distaccherò da questa linea: il passato è passato, abbiamo una sfida da vincere e una città da rilanciare. E permettimi di aggiungere: fare il sindaco non è una passeggiata, serve una squadra, serve unità attorno al primo cittadino. Questo farà la vera differenza»



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

TRASPORTO PUBBLICO

Tornano i bus a Veronetta

Atv annuncia grosse novità con il ritorno in via XX Settembre e i nuovi percorsi a Borgo Roma



I nuovi percorsi a Borgo Roma e Veronetta

Grosse novità per gli autobus in città.

Da lunedì 28 infatti ci sarà il ripristino del transito dei mezzi pubblici urbani lungo via XX Settembre. Dunque le linee urbane feriali 11, 12, 13 e 72, le serali 80 e 81 e le festive 90 e 98 torneranno a servire il cuore di Veronetta, attraversando poi Ponte Navi per percorrere l'asse di Stradone San Fermo (anziché via Pallone) per raggiungere piazza Bra e la Stazione.

Continueranno invece a transitare sulla circonvallazione esterna solo la linea 52, la linea festiva 92 e tutte le linee extraurbane, sgravando così il quartiere dal passaggio di circa 400 bus giornalieri. Di rilievo e molto attesa anche l'altra novità per il servizio di trasporto pubblico urbano, riguardante nello specifico la zona di



Borgo Roma. Sempre da lunedì infatti è prevista l'attivazione dei nuovi percorsi nel tratto sud delle linee 21, 22, 25 e 62, mirati a sfruttare la rete delle nuove corsie preferenziali realizzate per la filovia.

Pertanto, i bus diretti verso il Policlinico, una volta percorsa via Centro, non transiteranno più su via Polveriera Vecchia e via Giuliari, ma percorreranno via Comacchio e quindi via Tunisi prima di compiere l'anello di collega-

mento con piazzale Scuro e quindi uscire su via dei Lamberti verso Palazzina (linea 21) o San Giovanni Lupatoto (linea 22). Percorso analogo per la linea in direzione Stazione Porta Nuova.

Sensibili i vantaggi attesi in termini di miglioramento dei tempi di percorrenza degli autobus, ma le ricadute positive si faranno sentire anche per il decongestionamento della viabilità nel quartiere di Borgo Roma nel suo complesso, oggi in particolare

sofferenza.

Sempre da lunedì, ATV ha previsto anche l'attivazione di una serie di aggiustamenti degli orari che interessano numerose linee, sia urbane che extraurbane e scolastiche. Come di consueto infatti, dopo i primi giorni di operatività dell'Orario invernale, si rende sempre necessario apportare qualche correttivo per allineare il più possibile il servizio di trasporto alle esigenze di studenti e pendolari.

L'ASSISE DELLE ACLI

“Costituzione e non bonus”

Parla il presidente Emiliano Manfredonia: “Ecco cosa dobbiamo garantire ai giovani”

(di Cesare Gritti)

Le Acli per molti sono un punto di riferimento, per altri un vero e proprio faro di speranza. La 58esima edizione nazionale quest'anno è a Verona. Abbiamo intervistato il presidente Manfredonia. **Presidente Manfredonia, che cosa intendono le Acli quando parlano di un lavoro di qualità?**

«Un lavoro di qualità è anzitutto un lavoro dignitoso, secondo i principi della Costituzione: una retribuzione giusta, la possibilità di formarsi, spazi per la propria vita e sicurezza.

Deve essere accessibile anche ai giovani, non una barriera all'ingresso nel mercato, e garantire pari opportunità a donne e uomini, nelle retribuzioni e nella possibilità di crescere professionalmente. Il lavoro, però, non riguarda soltanto chi lavora. Una persona che si sente parte della società attraverso il proprio lavoro è anche più portata a interessarsi di ciò che accade intorno a sé. Per questo pensiamo che un lavoro di qualità possa contribuire a una democrazia più sana».

I dati della vostra ricerca che cosa raccontano sui giovani? E che cosa chiedete al gover-



Emiliano Manfredonia

no in termini di fisco e lavoro?

«La cosa che ci ha colpito è che i giovani non si sono arresi. Sentono piuttosto un patto tradito. Faticano a trovare un lavoro e soprattutto un lavoro di qualità, ma non accettano questo modello come inevitabile. Chiedono qualità, più tempo, la possibilità che il lavoro non occupi tutti gli spazi della vita. E criticano le regole del gioco. Non sono rassegnati e vogliono dialogare con la politica.

Noi proponiamo innanzitutto di estendere e rafforzare in tutta Italia la formazione professionale. C'è un problema di mismatch: spesso il lavo-

ro c'è, ma non ci sono professionalità adeguate. ITS e formazione possono dare una risposta. I percorsi finanziati con il programma Gol hanno mostrato l'utilità di accompagnare le persone verso il lavoro. Chiediamo che questo diventi strutturale».

E poi ci sono le vostre “case del futuro”. Che cosa sono?

«Sono spazi condivisi soprattutto per i giovani: coworking, ma anche luoghi di relazione, dove poter lavorare insieme, condividere competenze e crescere professionalmente. Pensiamo alle grandi città ma anche ai piccoli centri e alle aree interne. Si possono met-

tere a disposizione spazi pubblici e prevedere forme di sostegno iniziale. Il futuro va pensato e realizzato oggi. Ai giovani lo rimandiamo troppo spesso: “Poi vedremo”. Invece bisogna dare loro adesso la possibilità di costruirselo. Anche perché nel 2024, secondo i dati che studiamo con Migrants, tra partenze e rientri di giovani c'è stato un saldo negativo di circa 106 mila persone, e il 30 per cento erano laureati. Ma non è soltanto una fuga di cervelli: si emigra anche per fare altri lavori. Si cerca un modello che riconosca il merito e dia possibilità di crescita. E questo in Italia è ancora troppo difficile».

Sul fisco avete una posizione molto netta. Quale sarebbe la prima richiesta al governo, anche in termini pratici, a favore dei giovani e del lavoro?

«Credo che la riforma del fisco sia fondamentale. Noi chiediamo un fisco realmente progressivo, come prevede l'articolo 53 della Costituzione. Non parliamo di patrimoniale, ma di equità. Il sistema attuale non riesce più a garantire una progressività effettiva e alcune forme di reddito e di patrimonio vengono tassate in modo molto diverso dal lavoro. Per questo diciamo basta con i bonus e con gli annunci: servono politiche strutturali. La stabilità è importante, ma serve anche il coraggio di fare riforme che magari non producono consenso immediato, ma possono cambiare il volto del Paese».

E il welfare aziendale?

I giovani, secondo la vostra ricerca, non sembrano considerarlo sufficiente. «Molti giovani non sanno neppure se nei loro contratti ci siano misure di welfare. La fragilità contrattuale significa anche fragilità delle tutele. La dignità del lavoro non è soltanto lo stipendio, ma tutto il sistema di welfare che quel lavoro contribuisce a costruire. Con la contrat-



Il Convegno Nazionale Acli alla Gran Guardia

tazione di secondo livello qualcosa è stato fatto, ma se tutto viene lasciato alla singola azienda il risultato è molto selettivo: alcuni possono permetterselo, altri no. Un'alleanza tra pubblico e privato potrebbe garantire maggiori tutele. E c'è una questione ancora più generale: la prima grande forma di welfare è che tutti paghino le tasse. Se ci sono meno risorse pubbliche, diventa inevitabilmente più difficile garantire sanità, scuola, università e assistenza».

Ieri Cacciari ha parlato anche di intelligenza artificiale. Qual è la posizione delle Acli? E che cosa può fare la politica?

«La politica non può pensare di fermare processi scientifici e tecnologici che stanno accelerando. Il tema è governarli. La scienza deve allearsi con la politica, non per frenare l'innovazione ma per orientarla. Il rischio è che

sia la finanza a governare la tecnica. Se la finanza governa la tecnologia, lo fa secondo la logica del massimo profitto con il minimo di regolamentazione. Dobbiamo invece ricostruire un rapporto tra politica, scienza e tecnologia, anche per governare meglio la finanza. Il legame tra finanza speculativa e tecnologia rischia di concentrare capitali, informazioni e potere tecnologico nelle mani di pochissimi. È una delle grandi questioni di disuguaglianza del nostro tempo».

Infine, tra guerre, Medio Oriente e tensioni politiche, che cosa chiedete alla politica?

«Chiediamo di non perdere di vista la vita reale dietro la campagna elettorale e l'audience del momento. Le istituzioni devono tornare a essere luoghi di dialogo. L'Italia ha una lunga tradizione di relazioni con il Medio Oriente e con altre aree

del mondo: la diplomazia e il dialogo sono strumenti indispensabili per costruire la pace. Sulla proposta di legge sull'antisemitismo, rispetto alle parole ascoltate qui da Gad Lerner, penso che anche una cosa giusta possa essere affrontata nel momento sbagliato. Non possiamo condividere le politiche del governo israeliano quando producono guerra e uccisioni di massa, così come il nostro cuore è con gli israeliani e con gli ebrei, ma anche con il popolo palestinese. La via della guerra e del controllo del territorio non può essere la soluzione. E vale anche per il dibattito interno: dobbiamo stare attenti agli estremismi e alla tentazione di trasformare ogni problema in una contrapposizione tra nemici. La nostra Costituzione resta un punto di riferimento concreto. Va difesa e soprattutto va attuata».

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE PRENOTO IL RITIRO GRATUITO,
DEI RIFIUTI INGOMBRANTI.**

CONTATTATE IL NUMERO
800904363

Dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 – 20:00
Sabato 8:00 – 13:00



OPPURE
TRAMITE
L'APP



AMIA VERONA



DOSSIER DELLA REGIONE

Agriturismi, Verona al top in Veneto

Quasi un terzo delle strutture si concentra nel Veronese, con 525 aziende (30,2%)

L'agriturismo non è più soltanto una modalità alternativa di soggiorno, ma una componente sempre più strutturale dell'offerta veneta. E' quanto emerge dal numero di settembre di "Statistiche Flash" elaborato dall'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, dedicato a domanda e offerta degli agriturismi.

I dati relativi al 2025 registrano in Veneto 1.738 agriturismi attivi, in aumento del 3,3% rispetto all'anno precedente. Quasi un terzo delle strutture si concentra nel **Veronese**, con 525 aziende (30,2%), seguito da **Treviso** con 384, **Vicenza** con 245, **Padova** con 205, **Belluno** con 162, **Venezia** con 159 e **Rovigo** con 58.

Ma è soprattutto la domanda a raccontare la crescita del comparto. Gli arrivi negli agriturismi che offrono alloggio sono passati dai 339 mila del 2019 ai 486 mila del 2025, con un incremento del 43,4%. Le presenze hanno raggiunto 1,4 milioni, in crescita del 28,8% rispetto al periodo pre-pandemico. Il Veneto si colloca così al terzo posto in Italia per numero di presenze in agriturismo, dopo Toscana e Trentino-Alto Adige. E il trend prosegue anche nel 2026: nei primi sette mesi dell'anno, i dati prov-



Lucas Pavanetto

visori segnano un ulteriore +2,4% degli arrivi e +1,1% delle presenze rispetto allo stesso periodo del 2025.

"L'agriturismo è ormai parte a pieno titolo del modello turistico veneto – sottolinea il vicepresidente e assessore al Turismo **Lucas Pavanetto** –. Il visitatore cerca sempre più luoghi nei quali vivere un'esperienza 'slow', trovare prodotti del territorio, soggiornare nella natura, scoprire paesaggi. L'agriturismo risponde esattamente a questa domanda, peraltro distribuendo i flussi anche al di fuori delle destinazioni turistiche più conosciute. La crescita del 43% degli arrivi rispetto al 2019 dimostra che non siamo davanti ad una moda passeggera, ma a una componente stabile della nostra offerta".

La fotografia dell'offerta conferma infatti la crescente articolazione delle strutture. Il 69,4% degli agriturismi offre alloggio, il 54,9% ristorazione, mentre il 25,9% vende direttamente prodotti della propria azienda. Il 15,7% propone corsi o attività di fattoria didattica, il 5,1% attività naturalistiche e il 4,3% attività sportive come equitazione e mountain bike.

"L'agriturismo racconta bene, tra le altre cose, il cambiamento di prospettiva dell'agricoltura veneta – evidenzia l'assessore regionale all'Agricoltura **Dario Bond** –. L'azienda agricola resta il cuore dell'attività, ma intorno a quella produzione costruisce ospitalità, ristorazione, vendita diretta, educazione e conoscenza del territorio. E' una trasformazione importante per-

ché significa creare più valore a partire da quello che già esiste, dalla terra, dal lavoro degli agricoltori, dai prodotti di qualità, dal paesaggio e dalle tradizioni rurali".

In Veneto, infatti, le attività "secondarie" delle imprese agricole valgono complessivamente 419 milioni di euro, pari al 4,9% del valore complessivo della produzione agricola regionale. A livello nazionale, il valore dell'attività agrituristiche si attesta negli ultimi anni vicino ai 2 miliardi di euro, con un valore economico medio per azienda superiore a 73.300 euro.

La capacità degli agriturismi di intercettare segmenti diversi della domanda emerge anche dalla distribuzione territoriale dei flussi. Nelle località di mare le presenze sono raddoppiate negli ultimi anni, con soggiorni medi di cinque notti; sul Garda la permanenza media è di quattro notti per gli stranieri e due per gli italiani. In montagna il turismo di prossimità continua ad avere un peso importante, mentre nelle città d'arte – categoria che comprende anche le aree collinari e della pianura non comprese negli altri comprensori – si registra il maggior numero di clienti pernottanti in agriturismo.



SETTIMANA DELLA SALUTE MENTALE

5 – 11 ottobre 2026

Lunedì 5 OTTOBRE ore 18.00

Cinema Fiume – Verona

proiezione del film

LA RIUNIONE DI CONDOMINIO

regia di Santiago Requejo.

Ingresso libero

A seguito dibattito con il dr. Fabrizio D'Arienzo



Mercoledì 7 OTTOBRE ore 15.00

Palasport Gavagnin Nocini Via Monte Lungo

Torneo di calcio a 5

MENTALMENTE IN CAMPO

Ingresso libero



Venerdì 9 OTTOBRE ore 15.00

Sala Auditorium Gran Guardia – Verona

TESTIMONIARE LA VITA

Incontri sulla Salute Mentale con il cantante Benji, lo scrittore Daniele Mencarelli e la filosofa Antonella Moscati moderati dal dr. Silvio Ciappi

Ingresso libero

Domenica 11 OTTOBRE ore 18.00

Teatro Gresner – Verona - Via Provolo

**SENTIMENTALMENTE
CRONICI**

Compagnia Pel D'Oca Associazione Self Help
Ingresso libero



Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Giovedì 8 OTTOBRE

all'entrata dell'Ospedale AOUI Borgo Roma di Verona

Venerdì 9 OTTOBRE

all'entrata dei Poli Ospedalieri AOUI di Verona e AULSS 9 di Verona e provincia sarà organizzato un **PUNTO INFORMATIVO** con operatori della salute e familiari e utenti.

Durante la settimana per gli utenti e gli operatori delle comunità e dei centri Diurni del Dipartimento di Salute Mentale la Fondazione Carlon Palazzo Maffei mette a disposizione **UNA VISITA GUIDATA** presso il Museo e la Gestione governativa navigazione laghi Navigarda offre **UNA GITA SUL LAGO DI GARDA**.



Per il gentile contributo di:



COLDIRETTI VENETO

Florovivaismo, il settore è cambiato

A Verona è andato in scena il confronto tra imprese, Regione, tecnici ed esperti

Adeguare gli strumenti a disposizione delle aziende florovivaistiche alle profonde trasformazioni che il comparto ha vissuto negli ultimi anni, intervenendo sui parametri del gasolio agricolo, sulla difesa fitosanitaria, sul lavoro e sulle opportunità offerte dalle politiche regionali per il verde pubblico. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro promosso da Coldiretti Veneto e Coldiretti Verona nella Sala riunioni dei Consorzi Agrari d'Italia di Verona, che ha riunito imprese del settore, rappresentanti della Regione Veneto, mondo scientifico e vertici di Coldiretti per individuare risposte concrete alle esigenze di un comparto che in Veneto conta 1.278 imprese, circa 2.430 ettari di superficie e una produzione vicina ai 2 miliardi di piante, con Verona tra i poli di maggior rilievo in fatto di produzione.

Secondo i dati elaborati da Veneto Agricoltura su fonte del Servizio Fitosanitario Regionale, infatti, nel 2025 in provincia di Verona risultavano 195 imprese florovivaistiche, pari al 15,3% delle 1.278 presenti complessivamente in Veneto. Verona è così la terza provincia della regione per numero di imprese, dopo Padova, che ne conta 383 (30% del



Carlo Salvan

totale), e Treviso con 297 (23,2%), e precede Venezia con 170 (13,3%), Vicenza con 114 (8,9%), Rovigo con 74 (5,8%) e Belluno con 45 (3,5%). Il dato veronese evidenzia nell'ultimo anno una sostanziale tenuta maggiore rispetto alla media regionale: le imprese sono passate da 197 nel 2024 a 195 nel 2025, con una flessione dell'1%, contro il -2,5% registrato complessivamente in Veneto.

Ad aprire il confronto è stato **Alex Vantini**, presidente di Coldiretti Verona, che ha richiamato la necessità di partire dalle condizioni nelle quali oggi le aziende sono chiamate a produrre: "Il florovivaismo è un settore agricolo altamente specializzato, che produce bellezza, crea valore e occupazione e contribuisce direttamente alla qualità del ter-

ritorio".

Un'esigenza ribadita da **Francesco Bellini**, presidente della Consulta Florovivaismo di Coldiretti Veneto.

Tra le proposte portate da Coldiretti Veneto alla Regione figurano l'aggiornamento dei parametri per l'assegnazione del gasolio agricolo, così da avvicinare i quantitativi riconosciuti ai consumi effettivi delle aziende florovivaistiche, e una nuova proposta di legge regionale per promuovere la messa a dimora di alberi nei piccoli Comuni.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla difesa fitosanitaria, tema sempre più strategico per un comparto particolarmente interessato alla diffusione di nuovi organismi nocivi.

Nicola Mori, professore di Entomologia dell'Università di Verona, è entrato nel merito delle strate-

gie di difesa attiva che le aziende sono chiamate ad adottare, sottolineando l'importanza del rispetto rigoroso delle indicazioni fornite dagli enti preposti.

A portare il confronto sul livello nazionale è stata **Nada Forbici**, coordinatrice della Consulta nazionale Florovivaismo Coldiretti, che ha richiamato il ruolo delle Consulte del Florovivaismo create da Coldiretti sui territori per raccogliere le istanze delle imprese e trasformarle in proposte condivise.

A chiudere i lavori è stato **Carlo Salvan**, presidente di Coldiretti Veneto, che ha richiamato la necessità di trasformare il confronto con le imprese in risultati concreti e, allo stesso tempo, di far comprendere maggiormente all'opinione pubblica il valore economico, ambientale e sociale del settore.



NEXT VERONA
Donne

SULLE TRACCE DI CORTO MALTESE *e non solo...*

ITINERARIO TRA STORIA, ARTE E SUGGERZIONI



DOMENICA 4 OTTOBRE 2026



RITROVO

Ore 8:00 – Verona Porta Nuova
Davanti alla biglietteria Trenitalia



PARTENZA – TRENO REGIONALE VELOCE

- Verona Porta Nuova **ore 8:22**
- Verona Porta Vescovo **ore 8:27**

ITINERARIO A CURA DI

ELISABETTA LAZZARA

Laureata in Economia del Turismo
presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

LA GIORNATA PREVEDE:



Percorso ispirato a Corto Maltese



Visita ad alcune installazioni
del Fuori Biennale
(ingresso gratuito)



Pranzo libero



RITORNO – TRENO REGIONALE VELOCE

- Venezia Santa Lucia **ore 18:10**



**PARTECIPAZIONE
GRATUITA**



**BIGLIETTO DEL TRENO
A CARICO DEI PARTECIPANTI**



**PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA**

INFO E PRENOTAZIONI:



351 6950759



nextverona@gmail.com



SPORTELLLO LAV

Salvate due capre dai maltrattamenti

I volontari hanno trovato una situazione preoccupante, ora sono state adottate

Riccardo, un caprone di razza Saanen, trascorreva le sue giornate insieme a una femmina della stessa razza, Lorenza, entrambi reclusi in un piccolo recinto ricavato nel retro di un'officina metalmeccanica in provincia di Verona. All'interno di quello spazio avevano a disposizione un minuscolo riparo con lamiere che spesso Riccardo colpiva con le corna, forse per scaricare lo stress legato alla reclusione.

A seguito di alcune segnalazioni pervenute allo Sportello LAV contro i maltrattamenti sugli animali di Verona, i volontari sono intervenuti per verificare la situazione.

Al loro arrivo hanno trovato una situazione preoccupante: Riccardo



Le capre salvate

camminava sulle ginocchia, visibilmente dolente, le unghie erano troppo lunghe e l'animale appariva affetto da lamine, un'infiammazione sensibile delle lamine presenti all'interno degli zoccoli, che risultavano deformati. Riccardo si muoveva con lentezza, fissando i volontari sorpreso e diffidente. Sia lui

che la capra Lorenza risultavano denutriti.

In seguito a un confronto con il proprietario, quest'ultimo ha acconsentito alla cessione volontaria di Riccardo e Lorenza. I volontari LAV hanno fatto tagliare le unghie a Riccardo da un veterinario esperto ed entrambi i caprini sono stati trasferiti successi-

vamente presso una nuova famiglia. Appena arrivato nella sua nuova casa, spaesato ma incredulo per il nuovo ampio spazio dove era stato trasportato, Riccardo ha subito tentato di camminare eretto, riuscendoci inizialmente in un modo goffo.

Oggi Riccardo e Lorenza hanno trovato una casa, circondati da altri animali che hanno avuto un passato di sofferenza come loro: asini, agnellini, pecore, cavalli, nove oche, varie galline, colombe, anatre, tartarughe d'acqua, una mula, sedici cavalli e altrettanti cani. Tutti sono stati adottati da Elisa e dal marito Davide che hanno deciso di regalare loro uno spazio dove ricevere le cure che meritano.

CINGHIALI, APPROVATA LA CACCIA SUL BALDO E IN LESSINIA

La Giunta regionale ha autorizzato anche per la stagione venatoria 2026/2027 il regime di gestione del cinghiale in provincia di Verona, confermando le modalità di prelievo già sperimentate negli anni scorsi nelle Unità gestionali della Lessinia e del Monte Baldo, con alcune modifiche legate all'evoluzione della presenza della specie e dei danni provocati sul territorio.

“Il cinghiale non si può

gestire soltanto quando il problema esplode – sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura e alle Politiche venatorie **Dario Bond** –. Serve continuità. Dove la presenza della specie si è consolidata e dove aumentano i danni alle colture, dobbiamo avere strumenti di gestione adeguati, applicati con regole precise e sulla base della conoscenza del territorio. E' una questione che riguarda gli

agricoltori, ma anche la sicurezza, l'ambiente e la sanità animale”.

Per la stagione venatoria 2026/2027 viene quindi confermata la modalità di gestione venatoria della specie in Provincia di Verona, consentendo il prelievo del cinghiale sia sul Monte Baldo, sia in Lessinia.

Complessivamente, l'area di territorio agro-silvo-pastorale interessata dalla gestione venatoria e dal controllo rag-

giunge circa 17.500 ettari. Vengono confermate le aree in cui il cinghiale deve essere oggetto di eradicazione quali le zone caratterizzate da maggiore antropizzazione, dalla presenza di colture di particolare valore, da esigenze di sicurezza pubblica o da specifiche necessità di tutela ambientale.

Ogni cacciatore potrà prelevare un massimo di due cinghiali al giorno e 35 nell'intera stagione.

MASTERCLASS - METODO CLASSICO

1300 m

Il Respiro del Baldo

Sabato 26 settembre
Ore 17:00

Camping Polsa, Brentonico (TN)
Quota € 30 a persona

Due ore e mezza in quota, calice alla mano

Una degustazione di altro livello, guidata, di quattro **Metodo Classico**. A condurre l'assaggio, il giornalista del vino **Carlo Rossi**. Un gruppo raccolto di **sole trenta persone**, il tempo di **fare domande**, di **ascoltare**, di **guardare il lago** da **1.300 metri**. **Premium** nei vini, **informale** nello spirito: si viene come si è.

Per info e prenotazione,
link qui sotto o in bio



FAMIGLIE STORICHE

Valpolicella e Champagne si incontrano

La volontà di mettere in dialogo due associazioni accomunate da numerose affinità

Dal 28 settembre al 1° ottobre una delegazione di undici storiche maison dello Champagne sarà ospite a Verona.

L'iniziativa segna un momento inedito per il territorio: è infatti la prima volta che un gruppo organizzato di produttori dello Champagne visita la Valpolicella per confrontarsi direttamente con aziende produttrici di Amarone e approfondire la conoscenza di uno dei paesaggi vitivinicoli più rappresentativi d'Italia.

Promosso da Famiglie Storiche e Trésors de Champagne, l'incontro nasce dalla volontà di mettere in dialogo due associazioni accomunate da numerose affinità.

Da una parte le tredici aziende riunite in Famiglie Storiche, dall'altra le maison che compongono Trésors de Champagne: realtà diverse per geografia e tradizioni enologiche, ma unite dalla stessa filosofia produttiva. In entrambe le esperienze la famiglia rappresenta il cuore dell'impresa, mentre il vigneto e il territorio costituiscono il punto di partenza di ogni scelta.

Un modello che privilegia continuità, attenzione alla qualità e rispetto delle specificità locali rispetto a logiche produttive standardizzate, una



Le Famiglie Storiche

sinergia di valori che rendono le due associazioni custodi di una tradizione tramandata di generazione in generazione.

"I produttori della Valpolicella e quelli dello Champagne si trovano oggi ad affrontare sfide sempre più simili – dichiara Luca Speri Presidente di Famiglie Storiche – In un contesto globale caratterizzato dalla crescente standardizzazione dell'offerta, dalla diffusione di imitazioni e da una pressione sempre maggiore verso modelli orientati esclusivamente ai volumi e alla redditività, entrambe le associazioni rivendicano il valore dell'autenticità come elemento distintivo e irrinunciabile. Oggi più che mai è importante

creare occasioni di dialogo tra chi crede che identità e qualità debbano rimanere al centro del futuro del vino".

Il programma prevede un momento di incontro e riflessione comune e di degustazioni presso Masi Monteleone21 il pomeriggio del 28 settembre mentre, alla sera, i membri di Famiglie Storiche e di Trésors de Champagne si ritroveranno presso l'Antica Bottega del Vino per una cena conviviale, occasione informale di incontro e dialogo pensata per rinsaldare ulteriormente la conoscenza reciproca e consolidare il legame tra le due associazioni.

La delegazione francese sarà composta da rap-

presentanti di Domaine Gaston Chiquet, Domaine Jules Lassalle, Domaine Duménil, Domaine Grongnet, Domaine Forget Chemin, Domaine Morel, Domaine Pertois Moriset, Domaine Bara, Domaine Roland Champion, Domaine Hervieux e Domaine Charlier. Durante il soggiorno avranno l'opportunità di visitare alcune delle aziende associate a Famiglie Storiche, tra cui Masi, Allegrini, Brigaldara, Musella e Bertani, approfondendo la conoscenza dell'Amarone e della Valpolicella attraverso itinerario immersivo alla scoperta del territorio e delle sue eccellenze vitivinicole.

A LEGNAGO FINO A LUNEDÌ 28 SETTEMBRE

Salieri Circus verso il gran finale

Gli spettacoli sono vicinissimi al tutto esaurito, confermando la grande partecipazione

Entra nel vivo a Legnago la sesta edizione dell'International Salieri Circus Award, che fino a lunedì 28 settembre porta sul palcoscenico del Teatro Salieri 23 act interpretati da oltre 50 artisti circensi di 25 nazionalità.

Gli spettacoli sono ormai vicinissimi al tutto esaurito, confermando la grande partecipazione di pubblico per il Festival Internazionale del Circo d'Arte.

Accanto alla competizione artistica internazionale, domenica 27 settembre il Festival vivrà una giornata particolarmente ricca anche fuori dal palcoscenico, con una serie di appuntamenti a ingresso libero dedicati alla storia, ai protagonisti e alla cultura circense.

Proseguono inoltre in diversi luoghi della città le mostre e le iniziative di "Salieri Extra", il programma culturale che accompagna la sesta edizione portando il Circo d'Arte oltre il Teatro Salieri.

La giornata inizierà nel piazzale del Teatro Salieri, dove dalle ore 9 alle 13 si svolgerà il Mercatino del Circo. Dalle ore 10 sarà inoltre aperto il Pop-Up Shop del Festival.

Sempre dalle ore 10 prenderanno il via nella VIP Lounge del Teatro Salieri gli incontri culturali della mattinata. Ad aprirli sarà



Prosegue a Legnago il Salieri Circus

la presentazione del progetto speciale "I Canestrelli: Memoria circense tra Italia e America", a cura del CEDAC e dedicato alla storia di una famiglia che ha attraversato oltre un secolo di storia circense tra Italia e Stati Uniti. Il progetto, promosso da ANSAC attraverso il CEDAC e sostenuto dal Ministero della Cultura, è nato nell'80° anniversario della morte di Oreste Canestrelli.

Alle ore 11 sarà protagonista Liana Orfei, che presenterà il libro autobiografico "Romanzo di vita vera. La regina del circo", al quale sarà conferito il Premio di Letteratura Circense "Filippo Riminucci". L'incontro si inserisce nell'omaggio che il Festival dedica quest'anno

all'artista, alla quale sarà inoltre conferito il Premio di Platino alla Carriera.

Alle ore 12 sarà quindi la volta di Alessandro Serena, professore di Storia dello spettacolo circense e di strada e autore di importanti successi del teatro-circo italiano, con l'incontro "Darix e altri eroi – Dall'arena del Gladiatore all'ultima dimora di Bussolengo". Serena presenterà due progetti speciali sostenuti dal Ministero della Cultura: "Viva Darix!", realizzato dall'Ente Nazionale Circhi e dedicato a Darix Togni nel cinquantesimo anniversario della scomparsa, e "Il cimitero del circo – Salto MORTALE", iniziativa di Mosaico Errante ispirata al cimitero dei circensi di Bussolengo, luogo della

memoria che ospita numerosi artisti che hanno segnato la storia del circo italiano. Entrambi i progetti guardano alla trasmissione di questo patrimonio alle nuove generazioni di artisti e al pubblico contemporaneo.

Nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 19, al Teatro Salieri sarà inoltre disponibile l'Annullo Postale Salieri Circus 2026, la certificazione ufficiale con il marchio celebrativo della sesta edizione del Festival Internazionale del Circo.

Per tutto il fine settimana prosegue "Salieri Extra", con mostre, installazioni e iniziative che coinvolgono musei, attività commerciali e spazi pubblici di Legnago.

Intanto al Teatro Salieri prosegue la competizione internazionale. I 23 act in gara sono suddivisi nei due differenti spettacoli di selezione, Programma A e Programma B.

Sabato 26 settembre sono in programma il Programma B alle ore 15.30 e il Programma A alle ore 20.30; domenica 27 settembre il Programma A alle ore 15 e il Programma B alle ore 19. La sesta edizione culminerà lunedì 28 settembre alle ore 20.30 con l'Awards Gala, spettacolo conclusivo con i vincitori dell'edizione 2026 e le premiazioni.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Chi interviene quando tutti guardano?

Ecco cosa ci spinge, davanti a una situazione complessa, ad aiutare qualcuno

Una professoressa accoltellata a scuola. Un ragazzino di tredici anni che, invece di allontanarsi impaurito, interviene per fermare il compagno e soccorrere l'insegnante.

È una delle immagini che hanno accompagnato in questi giorni la notizia dell'aggressione avvenuta in una scuola di Roma.

Al di là della violenza del fatto, che ci deve far riflettere, c'è un altro gesto che porta con sé una domanda che riguarda tutti noi: che cosa ci spinge, davanti a una situazione complessa, ad aiutare qualcuno invece di limitarci a guardare?

La psicologia sociale osserva da tempo questo comportamento e uno dei fenomeni più studiati è il cosiddetto effetto spettatore (bystander effect), analizzato negli anni Sessanta da John Darley e Bibb Latané. L'idea di base è semplice: quando ci troviamo davanti a un'emergenza e ci sono altre persone presenti, possiamo essere portati a pensare che qualcun altro interverrà. La responsabilità, in qualche modo, si distribuisce tra tutti.

E più siamo, più può diventare difficile sentire che tocca proprio a noi



fare qualcosa. Le ricerche successive hanno però mostrato che la presenza degli altri non porta necessariamente all'inazione. Soprattutto nelle situazioni percepite come realmente rischiose e pericolose, gli altri possono diventare una preziosa risorsa: possiamo osservare le loro reazioni per capire cosa sta accadendo, oppure trovare proprio nella loro presenza la conferma che è necessario intervenire.

Prima di agire, infatti, la nostra mente deve compiere un breve ma fondamentale percorso: comprendere ciò che sta accadendo, riconoscere che si tratta di una reale emergenza e capire che possiamo fare qualcosa. È da questo processo che può nascere il pas-

saggio più importante: quello che da spettatori ci porta a sentirci coinvolti. Ed è uno step che non riguarda esclusivamente le grandi emergenze, ma riguarda anche la vita quotidiana: quando vediamo qualcuno in difficoltà per strada, quando assistiamo a un'ingiustizia, quando una persona viene esclusa da un gruppo o quando ci accorgiamo che qualcuno avrebbe bisogno di aiuto.

A volte aspettiamo che sia qualcun altro a muoversi per primo, magari per paura di sbagliare, perché non siamo sicuri che la situazione sia davvero così grave, oppure perché pensiamo che qualcun altro sappia cosa fare e meglio di noi. Ma forse è proprio qui che si trova il punto.

Se tutti aspettano che sia qualcun altro a intervenire, chi farà il primo passo? Non necessariamente un "eroe" con spada e mantello, non obbligatoriamente chi ha i mezzi e gli strumenti migliori, non per forza chi sa bene come e cosa fare.

Più verosimilmente ad agire sarà una persona che in quel momento decide di non voltarsi dall'altra parte. Perché la responsabilità non comincia quando sappiamo esattamente cosa fare, inizia un attimo prima: quando smettiamo di pensare che quello che sta accadendo riguarda soltanto gli altri.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

Cronaca del Veneto

26 SETTEMBRE 2023 - NUMERO 2816 - ANNO 25 - Direttore responsabile: BEPPE GIULIANO - Supplemento alla Cronaca di Verona - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni La Cronaca SRL, Amministratore unico, CLAUDIO SOLIGNANI, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Fratelli 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legaimail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@lvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

RISIKO BANCARIO



I sindacati dei bancari iniziano a valutare l'impatto delle diverse ipotesi di fusione fra MPS, Banco BPM e Intesa Sanpaolo ed è allarme sui tagli degli sportelli nella nostra regione

www.sportdiplu.net

117

SPORT DI PIÙ

magazine



**LAURA
DE MARCO**
dall'Azzurro alla
"seconda corsa"

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Gianluca Ruffino,
Marina Soave, Matteo Zanon,
Bruno Mostaffi

Foto
Nico Radu, Maurizio Boldrini

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc



Foto di copertina
Laura De Marco

SOMMARIO

SdP # 117 - 25 SETTEMBRE 2026

EDITORIALE

- 4** Diecimila euro per il disprezzo:
quando il calcio
calpesta la memoria

MONDO HELLAS

- 6** Hellas, pausa importante
per ripartire con le idee chiare

CALCIO

- 10** Mancini-bis e la giovane Italia:
voglia di stupire

COVER TORY

- 12** Laura De Marco: dall'Azzurro alla
"seconda corsa"

15 BREAKING

SALUTE E SPORT

- 16** Conservare il ginocchio nel tempo:
cartilagine, carico
e salute articolare

BADGMINTON

- 18** La passione di Chiara Usan:
"Nel badminton
mi sento me stessa"

20 BREAKING

VOLLEY

- 21** Anzani riabbraccia Verona:
"Orgoglioso di questi colori"

EVENTO

- 22** A Veronella traversi, passione e
networking con il "Third Time" di
Skyworker

EVENTO

- 24** Alessandro Addis "king"
della tappa IOWT
di Peschiera del Garda

BASKET

- 26** Scaligera Basket
e Alberto Stefani: il Veneto
alla conquista della LBA

VOLLEY

- 28** Al BVM 2026 record di presenze...
alla faccia del meteo!



www.sportdipiù.net
f Sportdipiù Magazine
© sdpmagazine
Sportdipiù magazine Veneto
Sportdipiù Magazine

**Iscriviti al nostro canale
Youtube**





EDITORIALE

Diecimila euro per il disprezzo: quando il calcio calpesta la memoria

DI ALBERTO CRISTANI

Diecimila euro. È questo, secondo la giustizia sportiva, il prezzo della memoria, del rispetto e di un gesto che avrebbe dovuto essere naturale in qualunque stadio: un minuto di silenzio per Sandro Mazzola, campione d'Italia e d'Europa, simbolo della Nazionale e protagonista della storia del calcio italiano.

Un minuto soltanto. Sessanta secondi per ricordare un uomo che ha rappresentato lo sport con talento e dignità. Invece, una parte della Curva Sud della Juventus ha scelto di interrompere quel momento, voltandosi verso il campo e scandendo i nomi di Scirea, Fortunato e Agnelli. Non è sembrato un omaggio, ma **una provocazione**: il vostro lutto non ci riguarda. Un comportamento ancora più grave perché avvenuto durante un momento dedicato a una persona scomparsa, davanti a migliaia di spettatori e a milioni di telespettatori.

Il resto dello Stadium ha applaudito. La società ha diffuso una nota. Poi è arrivata la decisione del giudice sportivo: una multa di diecimila euro. Diecimila euro per un gesto che ha offeso la memoria di Mazzola e il senso stesso dello sport.

Il giudice Gerardo Mastrandrea ha definito "esiguo in percentuale" il numero delle persone coinvolte. Ma il rispetto non si misura in percentuali. Un'offesa non diventa

meno grave perché a compierla sono in cento invece che in mille. Non conta quanti abbiano voltato le spalle: conta che qualcuno abbia pensato di poterlo fare senza conseguenze reali.

La Juventus rischiava la chiusura della curva. Sarebbe comparso un settore vuoto, una fotografia scomoda, un segnale concreto.

Meglio allora una multa contenuta e la curva ancora piena. Il club può prendere le distanze, le istituzioni possono dichiarare di avere sanzionato i responsabili e tutto può tornare alla normalità.

Ma quale normalità? Quella in cui si può mancare di rispetto a un defunto e, pochi giorni dopo, tornare tranquillamente al proprio posto? Quella in cui il botteghino vale più della memoria?

Adriano Panatta ha chiesto il Daspo a vita. Una posizione severa, ma comprensibile. Chi non riesce a rispettare un uomo soltanto perché ha indossato una maglia diversa

non dimostra fedeltà alla propria squadra: dimostra di non aver capito nulla dello sport.

Il Daspo avrebbe avuto un significato preciso: fuori dagli stadi gli imbecilli. Invece, con ogni probabilità, quelle stesse persone torneranno sugli spalti. Stessi posti, stessi cori, stessa arroganza. E il calcio continuerà a tollerare comportamenti che, in qualunque altro contesto, verrebbero giudicati per quello che sono.

Poi ci stupiamo quando i ragazzi sono aggressivi e incapaci di rispettare regole e limiti. Quale esempio stiamo offrendo? Che un minuto di silenzio può essere disturbato senza conseguenze significative, che un'offesa alla memoria si può liquidare con una sanzione simbolica, che un settore pieno conta più della dignità. Diecimila euro per Mazzola, per lo sport e per il rispetto. Una cifra ridicola e una decisione che lascia l'amaro in bocca.



Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Via Gorizia, 4

Rendiamo speciali i tuoi momenti

**TROFEI PERSONALIZZATI,
COPPE, MEDAGLIE...
e molto altro**



**SFOGLIA
IL NOSTRO
CATALOGO**



MONDO HELLAS
di Stefano Pozza

Foto: Hellas Verona

A full-page photograph of a Hellas Verona player in a blue and yellow kit, celebrating with his mouth open and fists clenched on a soccer field. The background shows stadium seating and other players out of focus.

**Hellas, pausa
importante
per ripartire con
le idee chiare**

Archiviata la quinta giornata di Serie B con l'importante vittoria nel derby contro il Vicenza, in casa Hellas è già tempo di primi bilanci. Davanti c'è una sosta lunghissima – tre settimane dettate dagli impegni delle Nazionali – che suona come un'opportunità d'oro per l'ambiente gialloblù.

Il mercato orchestrato da **Sean Sogliano** ha consegnato a mister **Marco Baroni** una rosa profonda e competitiva, ma il verdetto del campo racconta di **un cantiere ancora aperto**.

Lo stesso tecnico ha più volte ribadito l'importanza cruciale di questa pausa: giornate preziose per lavorare in gruppo, alla ricerca dell'amalgama tra i reparti e della miglior condizione, liberi dall'assillo della partita domenicale.

Dal primo filotto di partite **ci si attendevano più punti**, complice un calendario che ha messo gli scaligeri di fronte a tutte le neopromosse dalla Serie C. I numeri parlano chiaro, fotografando una squadra ancora alla ricerca dei propri equilibri e di una condizione fisica migliore. Il vero campanello d'allarme suona in difesa: **i sette gol subiti** finora sono un lusso che una pretendente alla promozione

non può permettersi. Urge oliare i meccanismi e, soprattutto, sradicare quelle disattenzioni letali che sono già costate punti pesanti.

La Serie B, si sa, non fa sconti. È un torneo ruvido e muscolare, un'arena dove la tecnica è spesso costretta a cedere il passo all'agonismo e ogni partita si trasforma in un'autentica battaglia campale.

Proprio per questo, era legittimo

aspettarsi un impatto diverso dai "calibri pesanti" rimasti in rosa.

Edmundsson è apparso ancora un po' arrugginito, decisamente lontano dagli standard brillanti ammirati nel finale della scorsa stagione.

Suslov, giocatore dalla qualità indiscutibile, è chiamato al salto di maturità: in un campionato così fisico, dovrà imparare a gestire le pressioni e le inevitabili marcature a uomo, evitando di cadere nelle trappole dei difensori pronti a tutto pur di innervosirlo. Dai profili navigati come **Bernede, Sarr, Kastanos** e **Livramento**, ci si attende semplicemente che prendano per mano la squadra, garantendo sicurezza e leadership soprattutto nei momenti più complicati.

Le note liete, per fortuna, non mancano e portano la firma delle nuove intuizioni di Sogliano. In mezzo al campo, la coppia **Le Brogne e Iannoni** ruba l'occhio: insieme hanno qualità da vendere, visione di gioco e hanno mostrato di essere pronti ad affrontare le spigolosità del torneo cadetto. Nel reparto avanzato, **Mulattieri** ha mostrato una certa confidenza con il gol, anche se l'impressione è che il suo potenziale potrebbe esplodere definitivamente agendo da seconda punta, a supporto





Le Borgne, la vera sorpresa dell'Hellas 2026_2027

di un riferimento di peso come **Mosquera** o **Ekuban**.

La sensazione generale è quella di **una squadra a due velocità**, con elementi già padroni della categoria e altri che necessitano di tempo per calarsi nella parte. In questo scenario, una fondamentale boccata d'ossigeno potrebbe arrivare dai giovani del gruppo: i prodotti del vivaio De Battisti e Calabrese, uniti a un prospetto di grande interesse come Cerbone, portano in dote sfrontatezza e spensieratezza. Un'energia fresca che, nel logorante cammino della Serie B, può rivelarsi decisiva.

Sui sorrisi del derby, però, cala inesorabile la scure dell'infermeria. Gli infortuni che terranno ai box **Korac** e **Compagnon** – indiscutibilmente tra i più in forma in questo avvio – per il resto della stagione, rappresentano una tegola pesantissima con cui mister Baroni dovrà purtroppo fare i conti.

Infine, una riflessione proprio sul mister: la scelta di ripartire dalla B dimostra quanto sia grande la sua voglia di rimettersi in gioco. Con la piazza veronese poi era rimasta una questione aperta, una storia d'amore messa momentaneamente in pausa. La sua mano è via via sempre evidente, serve costanza e molta dedizione per costruire qualcosa di grande. Prezioso il suo lavoro con il gruppo, che potrà e dovrà essere un punto fermo, una certezza, nei momenti difficili. Siamo certi di essere in ottime mani, la stagione è lunga, con il duro lavoro e l'immane spinta del pubblico il grande sogno si potrà avverare.

De Battisti, esordio convincente per il giovane veronese

Il nuovo portale per i tifosi dell'Hellas Verona

Sempre
insieme a voi



Tutte le news dal mondo **gialloblù**
e le storie dei suoi protagonisti



SITO WEB



FACEBOOK

Mancini-bis e la giovane Italia: voglia di stupire

Sulla nazionale italiana di calcio è caduto ormai da molto tempo un velo di **pessimismo difficile da estirpare**. La mancata qualificazione a tre Mondiali consecutivi sicuramente non ha aiutato, ma anche la brutta figura agli Europei del 2024 ha contribuito a una mancanza di fiducia molto diffusa tra tifosi e addetti ai lavori.

E come se tutto questo non bastasse, ad aumentare le perplessità sulla gestione della selezione azzurra da parte della federazione ci ha pensato **Giovanni Malagò**.

Il presidente eletto quest'anno ha deciso di sua spontanea volontà, mettendo alla porta Maldini e Leonardo (da lui chiamati in precedenza) di nominare **Roberto Mancini** nuovo commissario tecnico degli azzurri. L'ex tecnico dell'Inter è sì l'autore dell'ultima vittoria azzurra con la stupenda parentesi di Euro 2020, ma è la stessa persona che ha voltato le spalle alla federazione per inseguire i soldi arabi.

Lui dice di non sentirsi in debito, ma la realtà è solo che attraverso i risultati potrà avere il perdono dei

tifosi. **Perché si sa, nulla unisce gli italiani come la maglia azzurra.**

Non saranno partite facili quelle che vedranno impegnati gli azzurri che dovranno affrontare nell'ordine: **Belgio, Turchia, Francia e di nuovo Turchia** per un poker di sfide che saranno già decisive per il prosieguo della campagna di **Nations League**, competizione non molto amata ma che ha un suo valore per ranking ed eventuali futuri gironi di qualificazione.

Guardando i nomi dei giocatori convocati dalle nazionali che affronteranno l'Italia, il rischio della debacle c'è eccome.

È vero, il Belgio non è più quella corazzata che nel 2018 si spinse fino al terzo posto mondiale. Ma nel 2026 è uscito ai quarti contro la Spagna che alla fine si sarebbe laureata campione del mondo. **Anche la Turchia sarà un avversario ostico.** La brutta figura degli uomini di Montella agli ultimi mondiali non deve distrarre da quello che è il reale valore della selezione turca composta da molti giovani interessanti come il fantasista del Real Madrid Arda Guler.

E alla fine arriva la **Francia del neo ct Zinedine Zidane**. Per loro non c'è bisogno di presentazioni. Una squadra che fa paura a tutti e già stravede per il suo nuovo allenatore. Se uniamo tutti questi dettagli al fatto che ormai gli azzurri sono famosi per la loro capacità di autosabotarsi il gioco è fatto.

Il "Mancio" ha ripreso da dove aveva lasciato: tanti giovani e nuovi volti nelle convocazioni.

Ci sono infatti Ahanor, Coppola, Kouadio, Kayode, ma anche Issa Doumbia trasferitosi quest'estate dal Venezia allo Sporting per circa 25 milioni, Alessandro Romano, classe 2006, nato in Svizzera da genitori italiani che ha impressionato nello splendido avvio di campionato con il Cagliari di Pisacane, presente anche l'attaccante del Borussia Dortmund Samuele Inacio, figlio di Pià, e per finire è arrivata la convocazione anche per Mohamed Ali Zoma: attaccante del Norimberga che in questa stagione ha già segnato 5 reti in 5 presenze in 2. Bundesliga.

A questi giovani e al loro tecnico il dovere di riavvicinare gli italiani alla nazionale e di non far vivere loro la pausa come un fastidio cancella per qualche settimana la Serie A.



TU DAI IL MEGLIO NOI TI PROTEGGIAMO

LO SPORT È PASSIONE, IMPEGNO,
DETERMINAZIONE.
L'IMPREVISTO PUÒ FERMARE
IL TUO PERCORSO.



**POLIZZA INFORTUNI
PENSATA PER CHI
NON SI FERMA MAI.**

✓
**PROTEGGI
OGNI ALLENAMENTO.
DIFENDI IL TUO
FUTURO.**

CON LA NOSTRA POLIZZA INFORTUNI HAI:



**COPERTURA
PER INFORTUNI**
durante l'attività sportiva
e nel tempo libero



**INDENNIZZO
ECONOMICO**
in caso di inabilità
o invalidità



**SPESE MEDICHE
RIMBORSATE**
per visite, esami,
fisioterapia e molto altro



**ASSISTENZA
DEDICATA**
supporto e servizi
sempre al tuo fianco



**SOLUZIONI FLESSIBILI
PER OGNI SPORTIVO**
dai professionisti agli
appassionati



**IL TUO OBIETTIVO È VINCERE.
IL NOSTRO E PROTEGGERTI SEMPRE.**



CONTATTACI OGGI tel. 338/8186818
E SCOPRI LA POLIZZA INFORTUNI PIÙ ADATTA A TE.

SCANSIONA
E SCOPRI DI PIÙ



PROTEGGI IL TUO SPORT. PROTEGGI IL TUO FUTURO.

COVER STORY
di Gianluca Ruffino

Foto: Atleticamente Foto,
Guglielmo Gregoris e Antonio Bellan

A full-page photograph of Laura De Marco, an Italian sprinter, in mid-stride on a running track. She is wearing a light yellow tank top with a bib number 60 and the name 'DE MARCO' visible, and black shorts with 'DKR' branding. The background shows a blurred crowd of spectators in stadium seating.

Laura De Marco: dall'Azzurro alla "seconda corsa"

Laura De Marco ha conosciuto da giovane i grandi palcoscenici dell'atletica leggera. La classe 1998, nata a Pescara ma trasferitasi a Padova con la famiglia fin da piccola, è una mezzofondista specializzata sulle siepi, disciplina un cui si era messa in mostra soprattutto agli Europei giovanili U20 di Grosseto nel 2017, registrando in batteria il terzo tempo dell'anno ma non potendo disputare la finale a causa di un attacco febbrile. Il titolo ai campionati italiani Juniores, le convocazioni in nazionale.

Un inizio carriera segnata da risultati importanti che lasciavano presagire ad un promettente percorso nell'atletica, ma anche da tanti, troppi infortuni, che l'hanno costretta a cambiare strada. Oggi lo sport è ancora il centro della sua vita, ma da una prospettiva diversa.

LAURA, COME È INIZIATA LA TUA CARRIERA SPORTIVA?

È nata quasi per caso. Avevo vinto una campestre scolastica e una compagna delle medie, che già faceva atletica alle **Fiamme Oro a Padova**, mi ha portato con sé. Ho iniziato in prima media, provando diverse discipline. Poi, tra la compagna e la vicinanza alla scuola, l'atletica è diventata qualcosa di stabile e negli anni si è evoluta.

QUAL È IL RICORDO DELLA TUA CARRIERA CHE CONSERVI CON PIÙ ORGOGLIO?

Sicuramente i Campionati Europei sui 3000 siepi. Ero molto in forma, avevo corso una buona batteria e quel tempo era il terzo migliore in Europa dell'anno, ma non riuscii a disputare la finale per un attacco febbrile. Quell'esperienza resta comunque speciale: indossare la maglia azzurra era qualcosa che desideravo molto. Conservo tanti altri ricordi, dalle convocazioni giovanili al secondo posto a squadre ai Campionati Italiani di cross, fino al primo **titolo italiano sui 3000 siepi**. Più delle medaglie, ricordo tutto quello che c'era prima e dopo. Non ho grandi rimpianti: è stato il mio percorso.

COSA TI HA INSEGNATO CONDIVIDERE LA PISTA CON ATLETE CHE OGGI SONO PROTAGONISTE DELL'ATLETICA

ITALIANA, COME NADIA BATTOCLETTI?

Nei raduni si creava una condivisione molto genuina della fatica. In certi momenti diventavamo quasi sorelle proprio per quello che vivevamo insieme. **Guardandole oggi, provo grande ammirazione.** Confermarsi ogni anno, gestire gli acciacchi, evitare infortuni seri e continuare a migliorarsi non è scontato. Le ho viste crescere e oggi, quando le vedo gareggiare, penso a tutto il percorso che c'è stato dietro.

QUANDO HAI CAPITO CHE ERA ARRIVATO IL MOMENTO DI LASCIARE IL PROFESSIONISMO?

È stata una scelta a cui mi hanno portato soprattutto gli infortuni.

Tra il 2020 e il 2023 ho avuto una microfrattura dopo

l'altra: **in un anno sono arrivata addirittura**

a 18, poi altre sei o sette l'anno successivo. La mia vita era diventata gestione degli infortuni e riabilitazione.

A un certo punto ho capito che quella situazione condizionava la vita privata e lo studio. La priorità è diventata rimettermi in salute. Dal 2024, quando le microfratture sono rientrate, ho ricominciato a vivere lo sport diversamente, tra bici, nuoto e poi corsa. **Oggi riesco a fare sport con continuità** e questo mi aiuta a vivere meglio qualcosa che per anni mi era mancato.

È STATA UNA DECISIONE DIFFICILE?

All'inizio è stata una scelta forzata, ma non sono stati anni tristi. Lo sport mi aveva già aperto altre possibilità lavorative e, nel frattempo, ho studiato. Ho seguito un percorso nel **social media marketing e ora sto terminando Scienze motorie**. È stata un'evoluzione naturale verso una nuova direzione.

OGGI LA TUA VITA È DIVISA TRA SPORT, COACHING E MODA: COSA TI DANNO QUESTI MONDI?

Oggi insegno principalmente in palestra a Padova: funzionale, posturale e, da quest'anno, anche pilates. Parallelamente ho alcuni lavori fissi nella moda e collaboro con brand del settore sportivo. Dopo tanti anni in cui sono stata costretta a fermarmi, oggi sento quasi il bisogno di recuperare quell'energia. Ho anche provato a lavorare in ufficio, ma ho capito che non fa per me. Questa dimensione, anche se instabile, mi stimola molto.



DA DOVE NASCE INVECE IL TUO LIBRO RESTARE INTERI?

Scrivere mi è sempre servito per conoscermi e per non legare il mio valore a un risultato. Mi capita spesso di annotare pensieri e progressi, soprattutto nelle giornate difficili. Rileggendoli nel tempo ho raccolto tanti di questi testi e li ho riordinati, fino a trasformarli nel libro. Quel lavoro mi è servito molto per mettere ordine nel mio percorso. La cosa più bella è stata scoprire che **quelle parole sono state utili ad altre persone**, soprattutto donne. Il libro l'hanno letto alcune delle mie allieve in palestra, che sono studentesse di medicina e psicologia, e ne sono nati anche alcuni eventi.

LA MODA, INVECE, COSA TI HA INSEGNATO SUL RAPPORTO CON IL CORPO?

Lo sport mi ha dato un'identità, mentre la moda mi ha portato a guardare il **corpo anche dal punto di vista dell'immagine**. Prima pensavo al fisico soprattutto in funzione della performance; oggi, quando lavoro, devo prestare attenzione a dettagli a cui prima non pensavo.

CHE IDEA TI SEI FATTA DELLO SPORT FEMMINILE OGGI?



Vedo una crescita enorme. Per molte donne lo sport è una fonte di forza: significa essere costanti, creare un gruppo, stare bene nelle relazioni e nella vita quotidiana. Vedere tante atlete protagoniste sui palcoscenici internazionali dimostra che c'è un percorso di emancipazione. La cosa più importante è che **lo sport stia mostrando donne diverse**, con fisicità, storie e caratteristiche differenti. Questo aiuta a non legare lo sport soltanto all'immagine del corpo e dà sicurezza a tante ragazze. La crescita dello sport femminile deve servire soprattutto a permettere a tutte di trovare la propria dimensione e continuare a praticarlo.

GUARDA
INTERVISTA



Filippo Mantovani su Aprilia conquista il primo podio stagionale nel CIV

a cura della redazione

Filippo Mantovani ha conquistato il suo primo podio stagionale nel Campionato Italiano Velocità (CIV), in occasione del quinto e penultimo round della stagione 2026, disputato nel fine settimana del 19 e 20 settembre al Cremona Circuit. Il pilota veronese, originario di Bovolone, in sella all'**Aprilia RS 660 del Team MMR**, è stato protagonista di una gara combattuta e ricca di colpi di scena. Al termine di una serrata bagarre nella categoria di riferimento, Mantovani ha tagliato il traguardo al secondo posto, ottenendo un prestigioso piazzamento sul nuovo tracciato cremonese, che ha ospitato per la prima volta una prova



della massima serie tricolore su pista. Il risultato assume ancora più valore considerando il livello della concorrenza, con diversi piloti in gara vantando importanti esperienze internazionali e, in alcuni casi, anche partecipazioni a competizioni mondiali. **Per Mantovani si tratta di un traguardo particolarmente significativo**, frutto del lavoro, del coraggio e della determinazione dimostrati nel corso di una carriera costruita con costanza e impegno. Grande soddisfazione anche per il Team MMR, protagonista insieme al pilota di questo importante risultato.



Redskins Verona: "porte aperte" sul football americano

a cura della redazione

Redskins Verona aprono le porte del loro campo a tutti coloro che hanno voglia di scoprire il football americano. **Una giornata dedicata a tutti i curiosi** e gli sportivi che hanno sempre sognato di poter giocare allo sport più famoso negli States. Si potranno conoscere parte dello staff e degli atleti della squadra, partecipare ad allenamenti di football americano e flag football. Non serve esperienza, non serve attrezzatura, non serve altro che la voglia di provare. Questa esperienza è aperta sia ai giovani sia a coloro che vogliono ritornare in campo. **L'appuntamento è per domani, sabato 26 settembre alle ore 15:00 sul campo dei Redskins Verona in via Bisenzio 10. L'ingresso è gratuito.**

Conservare il ginocchio nel tempo: cartilagine, carico e salute articolare

Il caso Locatelli (vedi *SportdiPiù* magazine 116 n.d.r.) è particolarmente interessante

perché parliamo di un atleta professionista, per il quale **tornare rapidamente in campo ha un valore enorme**. Eppure l'obiettivo non può essere soltanto accorciare i tempi di recupero.

Bisogna pensare anche a quale ginocchio avrà quell'atleta tra dieci, venti o trent'anni. È un cambiamento culturale importante: non chiedersi soltanto "quanto tempo serve per tornare?", ma "quanto possiamo conservare di questo ginocchio per il futuro?".

Lo stesso principio riguarda l'integrità legamentosa. Legamento crociato anteriore, crociato posteriore e legamenti collaterali costituiscono importanti stabilizzatori del ginocchio. Una loro lesione non riguarda soltanto la stabilità meccanica, ma può modificare anche il controllo neuromuscolare e la propriocezione. Per questo, dopo un trauma, la semplice scomparsa del dolore non equivale necessariamente a un recupero completo. Forza, simmetria tra gli arti, capacità di frenare, atterrare, cambiare direzione e controllare il ginocchio sotto carico devono essere progressivamente recuperate prima del ritorno alle attività più impegnative.



E tutto questo porta inevitabilmente alla cartilagine articolare, probabilmente una delle strutture che maggiormente vogliamo preservare nel corso della vita. La cartilagine è un tessuto straordinariamente specializzato, capace di permettere lo scorrimento delle superfici articolari e di distribuire le pressioni, ma possiede capacità riparative limitate. La strategia migliore è quindi conservarla il più possibile. Questo, però, non significa evitare il movimento. **Al contrario,**

l'articolazione ha bisogno di movimento e di carico. Ciò che può diventare problematico è soprattutto un carico non adeguato alla capacità dell'organismo di sopportarlo. Sedentarietà prolungata seguita improvvisamente da attività intense, aumenti troppo rapidi dei volumi di allenamento, deficit di forza, sovrappeso e traumi ripetuti possono creare condizioni sfavorevoli. Il concetto fondamentale è semplice: la cartilagine non va "risparmiata" evitando il movimento;

va protetta attraverso un movimento adeguato, una muscolatura efficiente e una progressione intelligente dei carichi.

Anche il peso corporeo conta, soprattutto in presenza di sovrappeso importante o artrosi, ma la bilancia racconta soltanto una parte della storia. Due persone dello stesso peso possono possedere capacità completamente differenti di tollerare il carico. Una buona massa muscolare, una corretta capacità aerobica e un sistema neuromuscolare efficiente permettono di affrontare molto meglio le richieste della vita quotidiana. Per questo il vero obiettivo non dovrebbe essere semplicemente pesare meno, ma essere fisicamente più capaci.

Prevenire significa quindi anche valutare. Forza del quadricipite, eventuali differenze tra arto destro

e sinistro, mobilità, equilibrio monopodalico, qualità dello squat, controllo durante salti e atterraggi e capacità di sostenere progressivamente il carico possono fornire informazioni preziose prima che compaia un problema importante. In particolare nello sport, individuare precocemente deficit di forza o di controllo permette di impostare programmi specifici. Il principio è semplice: valutare, individuare i deficit, allenarli e rivalutare.

Con l'avanzare dell'età tutto questo diventa ancora più importante. **La progressiva perdita di massa e forza muscolare riduce la capacità dell'arto inferiore di gestire i carichi.** Per questo il lavoro contro resistenza non dovrebbe essere considerato soltanto allenamento sportivo, ma una vera strategia di salute. Un

quadricipite forte, glutei efficienti, una buona mobilità e una propriocezione conservata costituiscono un vero e proprio sistema di protezione attivo del ginocchio.

Non possiamo evitare ogni trauma e non possiamo impedire completamente i processi legati all'età. Possiamo però arrivarci con articolazioni meglio preparate. Trofismo muscolare, forza, mobilità, propriocezione, controllo del movimento, integrità meniscale e legamentosa e corretta gestione dei carichi sono parti dello stesso progetto: conservare il ginocchio nel tempo.

La vera prevenzione non consiste quindi nel proteggere il ginocchio evitando di utilizzarlo. È esattamente il contrario: **significa renderlo progressivamente più capace** di affrontare ciò che gli chiediamo.

IL VERO PROGETTO: CONSERVARE IL GINOCCHIO NEL TEMPO.



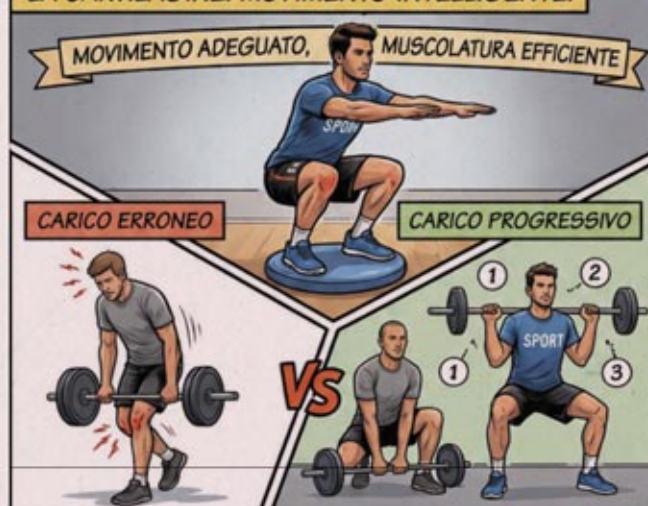
Ma il vero obiettivo non è solo la rapidità... è preservare l'integrità del ginocchio per la vita.

OLTRE IL DOLORE: LA CONOSCENZA.



Recupero non è solo assenza di dolore. Forza, simmetria, controllo e frenata vanno riconquistati.

LA CARTILAGINE: MOVIMENTO INTELLIGENTE.



La cartilagine va protetta con il movimento corretto e una progressione intelligente dei carichi. Evitare il movimento è un errore!

DIVENTARE PIÙ CAPACI: LA VERA PREVENZIONE.



Prevenzione significa rendere il ginocchio **PIÙ CAPACE** di affrontare ciò che gli chiediamo. Non risparmiarlo, ma allenarlo!

BADMINTON
di Granluca Ruffino

Foto: Sport Academy Arcole



La passione di Chiara Usan: “Nel badminton mi sento me stessa”

Lo Sport Academy Arcole è un punto di riferimento per il badminton a Verona e provincia. Tra i talenti cresciuti nella società di Thomas Padovan c'è anche Chiara Usan, 16 anni.

Per lei il badminton è una passione nata da bambina e tornata protagonista grazie alla possibilità di allenarsi vicino a casa. Una scelta che oggi l'ha portata a conquistare i primi titoli e a puntare sempre più in alto.

CHIARA, OLTRE AL BADMINTON STUDI INFORMATICA. COME RIESCI A CONCILIARE SCUOLA E SPORT?

Studio ragioneria a Noventa Vicentina, sono al quarto anno e ho scelto l'indirizzo informatico perché

fin da piccola mi è sempre piaciuto smanettare con il computer. Ho un buon metodo di studio che mi permette di conciliare studio e sport. Quanti allenamenti fai alla settimana? Tre o quattro, compresa la preparazione atletica.

COME È NATA LA TUA PASSIONE PER IL BADMINTON?

Ci giocavo già da piccola, ma avevo smesso perché non c'erano società vicine a casa. Ho continuato a giocare per conto mio, anche perché Thomas, il mio coach, è mio cugino. Quando



ha aperto la Sport Academy vicino a casa ho avuto la possibilità di tornare a praticare quello che era il mio sogno da bambina.

HAI PROVATO ANCHE ALTRI SPORT?

Sì, ma al massimo per un paio d'anni, poi mi stancavo. Il badminton invece non mi ha mai fatto questo effetto.

CHE COSA TI LEGA COSÌ TANTO A QUESTO SPORT?

Sto bene nella mia società e in palestra mi sento a mio agio. Anche solo prendere in mano la racchetta o il volano mi fa stare bene con me stessa.

È UNO SPORT DIFFICILE?

A guardarlo non sembra. Può sembrare facile, ma quando inizi a giocare ti accorgi che è abbastanza difficile, perché l'impatto con il volano deve essere perfetto per riuscire a mandarlo dall'altra parte nel modo giusto.

COME SI ALLENA LA CAPACITÀ DI GESTIRE UN VOLANO COSÌ VELOCE?

Bisogna continuare ad allenare i colpi specifici e poi inserirli nelle partite, così si impara a gestirli nelle situazioni di gioco.

La stagione appena conclusa ti ha regalato risultati importanti.

È stata una stagione molto importante per me. Ho conquistato il titolo di campionessa regionale assoluta sia nel singolo sia nel doppio femminile, insieme a mia sorella.

QUALI SONO ORA I TUOI OBIETTIVI?

Vorrei confermare il titolo ai Campionati Regionali Assoluti e riuscire a qualificarmi ai Campionati Italiani, tra le prime sette.

ALLA SPORT ACADEMY ARCOLE SEI CRESCIUTA ANCHE INSIEME AGLI ALTRI RAGAZZI. CHE AMBIENTE HAI TROVATO?

Mi trovo bene con tutti. C'è una forte amicizia e cerchiamo di far stare

bene e sentire a proprio agio ogni persona in palestra.

COSA DIRESTI A UN RAGAZZO O A UNA RAGAZZA CHE VOLESSE PROVARE IL BADMINTON?

Che è uno sport molto veloce e difficile, ma nel badminton non esiste la panchina: tutti giocano e tutti si divertono. Puoi sentirti te stessa e, anche se sbagli un colpo, nessuno ti giudica.

C'È QUALCUNO CHE VORRESTI RINGRAZIARE?

Ringrazio tutti gli sponsor che sostengono la società. E soprattutto Thomas: se sono qui e sono arrivata a questo livello è anche grazie a lui, perché ci segue e ci sostiene sempre.

**GUARDA
INTERVISTA**





Panini "sotto rete" con la Lega Pallavolo Serie A

Panini e Lega Pallavolo Serie A hanno definito un accordo esclusivo pluriennale per la creazione di prodotti editoriali da collezione e edizioni digitali sui campionati di **SuperLega**

Credem Banca, Serie A2 Credem Banca e Serie A3 Credem Banca.

Da sempre punto di riferimento della pallavolo globale, il campionato italiano

vanta tra le sue fila la quasi totalità degli Azzurri protagonisti al CEV Enel EuroVolley 2026 — Campioni del Mondo nel 2022 e 2025, Campioni d'Europa nel 2021 — insieme a oltre **30 stelle straniere** e ai principali campioni del volley internazionale.

Nella scorsa stagione i Club di SuperLega hanno completato un vero e proprio Grande Slam internazionale,

conquistando tutte e tre le competizioni europee e il Mondiale per Club. A questo si aggiungono tre Champions League consecutive vinte da Club italiani, con Trento nel 2024 e Perugia nelle due edizioni successive.

Un dominio recente che si inserisce in una tradizione ancora più ampia, con ben **95 trofei internazionali conquistati dai Club di SuperLega**.

Con questo accordo la casa di Modena, città simbolo del volley italiano, vuole celebrare uno sport in forte espansione grazie ai successi internazionali della Nazionale e all'altissimo livello dei nostri campionati.



Smapiù Arena, giovedì 8 ottobre la presentazione ufficiale serie A3

Arena, insieme allo staff e alle atlete chiamate a rappresentare i colori dell'Arena Volley Team Verona.

La serata, dal titolo **"La nuova stagione, la squadra, le protagoniste"**, accompagnerà il pubblico alla scoperta del nuovo percorso sportivo della società, pronta ad affrontare una stagione ricca di ambizioni e nuove sfide.

Nel corso dell'evento è prevista anche la presentazione del libro dedicato al percorso che ha condotto la squadra fino alla **Serie A3**, con un momento speciale dedicato alla storia e alla crescita del progetto pallavolistico veronese.

Durante l'evento sarà inoltre presentato il libro **"Obiettivo Volley — ... finalmente in Serie A3"** scritto da marco carta, fondatore dell'azienda Smapiù, titol sponsor della formazione scaligera.

L'Arena Volley Team Verona si prepara a inaugurare ufficialmente la stagione sportiva 2026/2027

con una serata dedicata alla squadra, alle protagoniste e ai nuovi obiettivi del club.

L'appuntamento è fissato per **giovedì 8 ottobre 2026, alle ore 19:00**, presso la Sala Convegni dell'**Hotel Montemezzi di Vigasio**.

Sarà l'occasione per presentare ufficialmente la formazione che affronterà il prossimo campionato di Serie A3 Smapiù

Anzani riabbraccia Verona: "Orgoglioso di questi colori"

Un gradito, graditissimo ritorno in casa Rana Verona. È stata una presentazione diversa dal solito, il figliol prodigo che riapproda dove non è stato mai dimenticato. La sede della nuova concessionaria Lepas di Autoteam9 è stata il teatro della presentazione di **Simone Anzani**, che dopo 10 anni di trofei, successi e maglie prestigiose, chiude il cerchio rimettendosi addosso i colori gialloblù.

Il centrale comasco, veronese di adozione, è diventato grande nella città scaligera, nella quale ha disputato **quattro stagioni dal 2013 al 2017** prima di spiccare il volo con Perugia. Il suo palmares parla da solo: tre scudetti, tre Coppe Italia, due Supercoppe italiane, un mondiale per club e la Challenge Cup proprio con gli scaligeri, oltre ai due trionfi mondiali e quello europeo con la nazionale.

Anzani rappresenta sicuramente **uno degli elementi di maggiore esperienza** del nuovo roster di Rana Verona. Il suo arrivo rinforza il reparto dei centrali e aggiunge al gruppo un giocatore abituato a confrontarsi con palcoscenici di primo piano.

"Sono molto orgoglioso ed emozionato" – ha commentato Anzani – "di rimettere questi colori e questo nome sul petto. È una società ambiziosa, che ha idee chiare e una grande voglia di continuare a crescere. La nostra è una squadra composta da giocatori di primissimo livello. Sono stati inseriti giocatori di grande esperienza per affrontare i momenti difficili. La preparazione è stata molto buona".

Anzani ha poi raccontato **cosa lo ha spinto a iniziare la nuova avventura veronese**, riflettendo anche sulle ambizioni dei gialloblù nella massima competizione europea: "Sono

tornato qui per il legame che ho con la città ed i tifosi. La mia volontà di rimanere al top della pallavolo italiana ed europea. Ho ancora l'ossessione di vincere e voglio portare questa mentalità ai miei compagni. Champions? **L'ambizione deve essere quella di arrivare più avanti possibile. Proveremo a fare il colpo grosso.** Il mio successo più bello? Ogni trofeo, ogni campionato, ogni coppa ha il suo fascino, ma probabilmente sceglierei il mondiale dello scorso anno, arrivato dopo tutto quello che ho passato".

"L'arrivo di Simone" – ha evidenziato il direttore **Sportivo Adi Lami** – "rappresenta un innesto di grande valore per il nostro roster. Oltre alle sue qualità tecniche, porta con sé esperienza, cultura del lavoro e una



Anzani con la Maraia Gialloblù

mentalità vincente che potranno rivelarsi fondamentali per un gruppo che vuole continuare a crescere e a consolidarsi nel solco dei risultati raggiunti finora. Siamo convinti che il suo contributo sarà prezioso non solo durante le partite, ma anche nel lavoro quotidiano e nel percorso di crescita della squadra".



da sinistra Stefano Fanini, Vito Mandina, Simone Anzani e Adi Lami

A Veronella traversi, passione e networking con il "Third Time" di Skyworker



Quando la passione per i motori incontra la voglia di fare rete, il risultato è una giornata ad alto tasso di adrenalina. **Mercoledì 23 settembre, sul circuito di Veronella**, si è tenuta la prima edizione dello **Skyworker Track Day**: un evento nato per ringraziare i piloti e i partner che hanno creduto nel progetto.

Tutto è iniziato per curiosità.

Documentando il Campionato Italiano Autocross MSP insieme al Team IRT, i droni di Skyworker hanno catturato l'attenzione di diversi piloti rallystici, affascinati dalla reattività dei Kartcross.

Da lì è nata l'idea di organizzare una giornata di puro divertimento, al di fuori del contesto di gara: zero tensioni da classifica e massima concentrazione sul networking tra piloti, sponsor e imprenditori. L'iniziativa ha trovato il supporto

strategico di **Square Marketing**, la copertura mediatica di **SportdiPiù Magazine** e la vicinanza di **Nuova Motociclidoro**, storico sponsor tecnico per la logistica.

Il programma ha visto una sessione mattutina dalle 9 alle 12, per la presa di confidenza, e una pomeridiana dalle 14 alle 16 incentrata sul confronto diretto.

Per garantire sicurezza e raffreddamento ai mezzi, si è optato per la staffetta singola: un solo kart in pista alla volta, con turni da 1 giro di lancio, 5 giri cronometrati e 1 giro

di rientro, gestendo i cambi pilota direttamente in corsia box. Nel paddock si è visto un parterre d'eccezione: **Luca Hoelbling** in coppia con il figlio **Marco**, il giovanissimo **Giovanni Ceccato**, **Graziano Scandola** (nome nobile del rallysmo tricolore), **Alessandro Taddei** (specialista dello sterrato), **Marco Canteri**, **Alessandro De Rossi** e **Cecilia Amichetti**, unica guida e specialista del traverso nell'Autocross MSP.

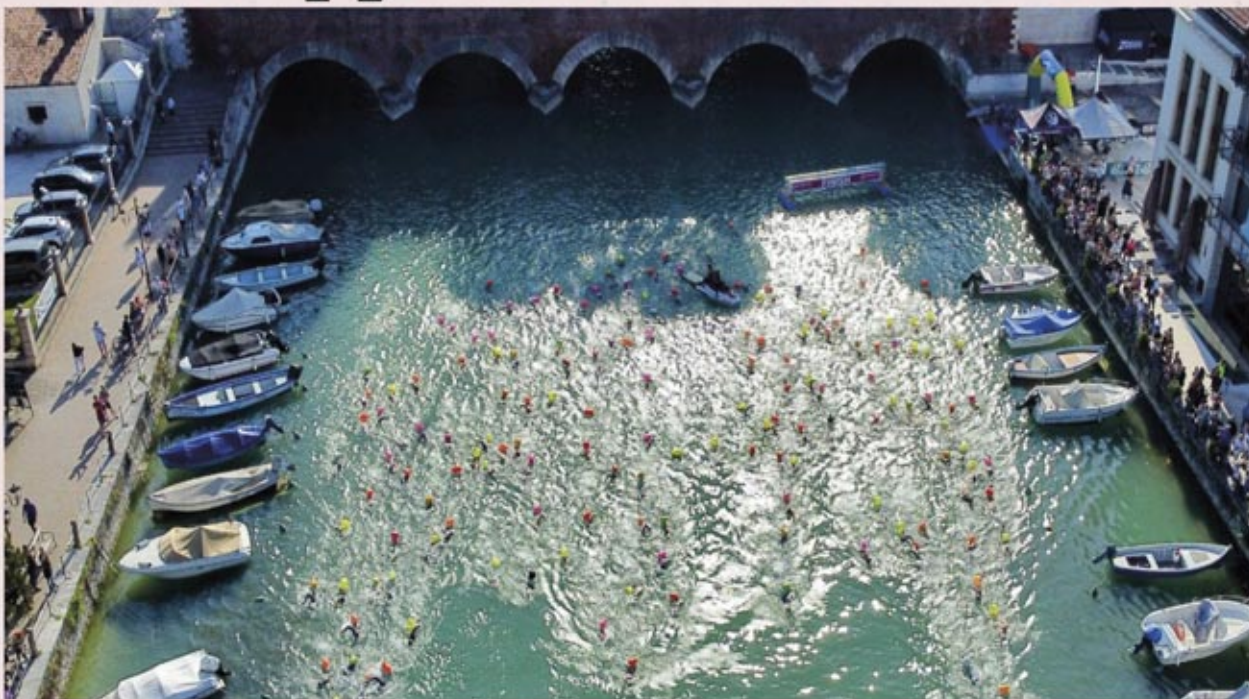


A metà giornata i motori si sono spenti per la "Griglia di Partenza", il momento conviviale curato da **Verona Grillstreet BBQ** con Pulled Pork, Burnt End e tagliate di manzo, ideale per fare gruppo e scambiarsi pareri sulle traiettorie. Oltre allo spettacolo tecnico, per Skyworker - nata nel 2024 - la scelta dell'Autocross risponde a una precisa visione: sposare un ambiente genuino e umano, dove la passione sincera prevale su business ed esibizionismo.

Per me è stato anche il coronamento di un sogno: passare dal pilotare i droni FPV ad allacciare il casco e scendere in pista in prima persona, ripreso dai nostri stessi droni dal team skyworker è stato un cambio di prospettiva ed una soddisfazione incredibile. "L'obiettivo" - conclude Luke Skyworker - "era creare un momento vero di scambio tra persone che durante l'anno si incrociano di corsa sui campi di gara. Visti i feedback entusiasti, stiamo già lavorando alla seconda edizione!".



Alessandro Addis "king" della tappa IOWT di Peschiera



Grande spettacolo per la tappa di Peschiera del Garda dell'**Italian Open Water Tour (IOWT)**, decimo appuntamento del circuito italiano di nuoto in acque libere. Sono stati più di 700 gli iscritti alle 5 gare in programma, svolte tra il pomeriggio di sabato 19 e la mattina di domenica 20 settembre.

Autentico mattatore di questa sesta edizione dell'IOWT Peschiera del Garda è stato il romano **Alessandro Addis** che, come lo scorso anno, si è portato a casa 3 prove su 5. Nella Hard Swim di 5 km l'atleta dell'Aurelia Nuoto ha preceduto Samuele Salvi e Mattia Germino. In serata, nella spettacolare **Smile Swim by Night**, sul miglio marino e all'ombra della fortezza arilicence patrimonio UNESCO, Addis si è ripetuto vincendo davanti a Thomas Previtali e Alessio Peroni. Nella giornata di domenica Addis

ha completato la tripletta vincendo anche la Super Smile Swim di 3 km. Ancora secondo Thomas Previtali e terzo Luca Gabani. Quest'ultimo aveva vinto sabato la prova sul km lanciato, la Fast Time Swim, proprio davanti ad Alessandro Addis e Diego De Ambrosis.

In campo femminile molto più equilibrio con 3 vincitrici diverse nelle 4 prove individuali, con doppietta di **Francesca Montaguti** nella Fast Time Swim e nella Super Smile Swim. Sabato 19 la nuotatrice dell'Olimpia Vignola ha preceduto l'atleta del

Nuoto Sporting Club Arbizzano Giorgia Cobello e Giulia Marazzi. Domenica Montaguti si è imposta in volata su Cecilia Beltrami e Camilla Pagni.

Il Nuoto Sporting Club Arbizzano festeggia anche la vittoria dalla veronese Arianna Marogna nella Smile Swim by Night, davanti a Sofia Mantegani e Veronica Zin. Nella Hard Swim prima Giulia Daverio, davanti a Carlotta Salvi e Aurora Galfano. Nella prova a staffetta vittoria dei La Swim Revolution, che hanno preceduto il team Un Neurone in Tre e Gli Olandesi. Al via c'era anche l'olimpionica di Tokyo 2020 **Ilaria Cusinato**, al debutto in acque libere e quinta con il suo team.

"Tra le 12 tappe" – commenta il Chief Brand Officer di IOWT Marcello Amirante – "Peschiera ha registrato una delle maggiori presenze di stranieri. Sono arrivati atleti da Brasile, Argentina, Australia, Turchia, Messico oltre a diversi paesi europei



Podio Smile Swim by Night femminile: da sinistra Sofia Mantegani, Arianna Marogna, Veronica Zin

come Germania e Repubblica Ceca". La Smile Swim by Night si è confermata evento clou del weekend con oltre 200 partecipanti. "Quest'anno siamo partiti al tramonto in modo da vivere i bastioni in tutti i loro colori" – racconta Amirante, che sottolinea in particolare l'ottima

risposta di pubblico, che a Peschiera poteva seguire l'intera gara sui bastioni della fortezza – "sabato sera c'era una quantità di gente incredibile, per uno sport come il nostro è una vetrina pazzesca".

Per l'IOWT il 2026 è una stagione record con più di 7000 iscritti nelle

12 tappe. Amirante sottolinea come il successo del circuito sia legato alla sua comunità. Il circuito si dirige ora a sud per le ultime due tappe: Ischia (3 e 4 ottobre) e Vulcano (17 e 18 ottobre).

Podio Smile Swim by Night maschile: da sinistra Thomas Previtali, Alessandro Addis, Alessio Peroni



Scaligera Basket e Alberto Stefani: il Veneto alla conquista della LBA

I Veneto (rappresentata da Verona, Treviso e Venezia – vicecampione d'Italia in carica), è con la Lombardia la regione col maggior numero di squadre nella A1 maschile di basket. campionato che prende avvio questo weekend.

Un primato ancora più rafforzato se si considera che il Nordest (Veneto più Trentino più Friuli Venezia Giulia) è l'area del Paese con più squadre nella massima serie nazionale: ben sei (comprese Trento, Trieste e Udine)

sul totale di 18 squadre iscritte. Per questo l'incontro svoltosi martedì 22 settembre a Veronafiere, durante Marmomac, fra Scaligera Basket e il presidente della Regione Veneto **Alberto Stefani** è andato oltre al protocollo.

"La promozione in A1 della Scaligera" - ha dichiarato Stefani, che ha anche premiato i giganti gialloblù - "ha portato lustro a tutto il Veneto e sono sicuro che celebreremo ancora tanti altri risultati con questa squadra e con altre realtà della nostra regione che porteranno in alto il Veneto". Il consigliere regionale di Forza Italia, **Alberto Bozza** ha sottolineato: "La Scaligera Basket è un modello virtuoso che unisce capacità imprenditoriale e passione sportiva. Ed è un club dalla grande storia, che ha portato in alto Verona, città dove il basket gode di grande seguito. Per questo ho voluto favorire questo

incontro tra il club e il Presidente della Regione Stefani. Perché le istituzioni, anche regionali, devono stare vicine a realtà come quella guidata dalla famiglia Pedrollo e sostenuta da un grande main sponsor come Tezenis. Non ultimo è da evidenziare il grande lavoro per lo sport di base che porta avanti la Scaligera".

A rappresentare il club gialloblù erano presenti i giocatori protagonisti della cavalcata: **Federico Zampini, Andrea Loro, Federico Poser e Lorenzo Ambrosin**, accompagnati dal capo allenatore **Alessandro Ramagli**, dal suo assistente **Stefano Corengia** e dal vicepresidente **Gianluca Pedrollo**. All'incontro hanno preso parte anche due partner della Scaligera Basket attivi nel settore del marmo sul territorio veronese, PlanetStone e Black Eagle Srl, a testimonianza del legame tra il club e le realtà imprenditoriali locali.



PESCANTINA 10 OTTOBRE 2026 SEMINARIO COACH LAB VERONA

**I 7 MINUTI
CHE CAMBIANO
UNA VITA**

LEADERSHIP, PERFORMANCE E SICUREZZA NELLO SPORT

**RELATORI CON
ESPERIENZE
INTERNAZIONALI**

Professionisti e formatori con esperienza in contesti sportivi e organizzazioni ad alta affidabilità in Italia e all'estero

8:30

**ACCOGLIENZA E
REGISTRAZIONE**

Registrazione dei partecipanti tramite QR code

Progetto promosso da



Con il patrocinio di



Media partner
SPORTdiPIÙ

UNA GIORNATA, DUE AMBIENTI, UN UNICO OBIETTIVO

Dal teatro alla palestra: dalla conoscenza all'azione



MATTINA - TEATRO FORMAZIONE, LEADERSHIP E PREVENZIONE

**SIMULAZIONE IMMERSIVA: I 7 MINUTI
CHE CAMBIANO UNA VITA**

Importanza della formazione nella gestione di un'emergenza sanitaria

**ERM: GUIDARE UNA SQUADRA QUANDO
TUTTO VA STORTO**

Gestione dell'errore, supporto agli atleti in difficoltà, gestione dei conflitti

LEADERSHIP NELLO SPORT GIOVANILE

Leadership, comunicazione efficace, motivazione e fiducia

PREVENZIONE E PERFORMANCE

Traumi sportivi, alimentazione, idratazione, recupero e return to play

QUANDO FERMARE UN ATLETA

Confronto multidisciplinare per decisioni consapevoli e responsabili



13:15 | LIGHT LUNCH E NETWORKING



POMERIGGIO-PALESTRA DALLA TEORIA ALL'AZIONE

Laboratori pratici in piccoli gruppi con istruttori qualificati per applicare le competenze in scenari realistici

BLSD E UTILIZZO DEL DAE

Manovre salvavita e defibrillatore precoce

**GESTIONE DELL'EMERGENZA
SUL CAMPO**

Valutazione, comunicazione e intervento efficace

PROTOCOLLO RUGBALL

Dimostrazione pratica

**DEBRIEFING E CONDIVISIONE
DELLE ESPERIENZE**

Apprendere insieme per migliorare



17:30 | CONSEGNA ATTESTATI



RIVOLTO A

Dirigenti, tecnici, allenatori, fisioterapisti e interessati delle società sportive

PIÙ COMPETENZE
per decidere meglio

PIÙ SICUREZZA
per i tuoi amici

PIÙ PERFORMANCE
per tutta la squadra



10 OTTOBRE 2026

**TEATRO E PALESTRA
PESCANTINA (VR)**



ISCRIZIONI E INFO

Scannerizza il QR code per programma dettagliato e iscrizioni.

*Allenare è guidare.
Guidare è proteggere.*

INSIEME PER UNO SPORT PIÙ SICURO, CONSAPEVOLE E UMANO.



Al BVM 2026 record di presenze... alla faccia del meteo!



Nata nel 1996, la **Beach Volley Marathon (BVM)** di Bibione è l'open di beach volley più famoso al mondo. Un evento unico nel panorama italiano capace di attirare migliaia di appassionati da ogni angolo d'Europa, creando un'atmosfera internazionale.

Il torneo viene organizzato in due appuntamenti annuali, a **maggio** e a **settembre**, che segnano rispettivamente la fine e l'inizio della stagione sportiva. I numeri dell'evento sono ogni anno più straordinari: l'edizione di maggio 2026, complice la conclusione dei campionati, è stata la più partecipata di sempre ed è arrivata a contare oltre 3.500 squadre iscritte, più del quintuplo rispetto all'appuntamento appena passato di settembre.

La forza della BVM sta nella sua accessibilità, perché è **un'esperienza aperta a chiunque**, dai professionisti a chi vuole semplicemente divertirsi sulla sabbia, e proprio per questo motivo offre diverse formule di gioco: dal **2vs2** (maschile, femminile e misto) al **3vs3** (maschile e femminile), fino al **4vs4** misto.

In questo torneo l'intrattenimento però non rimane solo all'interno dei campi da gioco; viene infatti allestita un'area commerciale ricca di stand dedicati ad abbigliamento sportivo, sessioni di massaggi defaticanti e sfide interattive. Tra queste c'è quella targata AIA Aequilibrium (title sponsor del torneo), una prova incentrata sull'equilibrio in cui i partecipanti si mettono alla prova pescando una carta da un mazzo coperto. E il divertimento alla BVM non è ancora finito, perché dopo gli stand e i match ci si sposta all'Aperol Spritz Party, con DJ set dalle 19 alle 23 nell'area dei campi da gioco.

MA COME SI SVILUPPA QUESTO WEEKEND CON COSÌ TANTE SQUADRE?

Il viaggio è **cominciato il giovedì**, ma la **competizione vera e propria** è partita il **venerdì mattina** con le prime sfide del 2vs2 (maschile, femminile e misto), nonostante alcuni campi fossero diventati delle piccole piscine a causa del maltempo dei giorni precedenti. Nel pomeriggio l'affluenza ha iniziato a farsi sentire al Villaggio Turistico Internazionale, punto di riferimento della manifestazione, e ha accolto l'arrivo di tutte le squadre del 3vs3 e del 4vs4.

La giornata di **sabato**, invece, è stata dedicata interamente ai gironi di qualificazione per il 3vs3 e il 4vs4. Nel **pomeriggio**, però i riflettori si sono spostati sul campo centrale per le finali del 2vs2 maschile e femminile, dove il tifo degli atleti si faceva sentire. Il torneo è **giunto al termine domenica** con i match finali che hanno decretato i vincitori del 2vs2 misto, 3vs3 e 4vs4. Insomma, la **BVM** è un torneo ricco di cose e di esperienze, dove beach volley e divertimento vanno a braccetto. Ora però il prossimo appuntamento è per **maggio 2027** e noi ne siamo sicuri... sarà ancora un grande successo!



2026



GARDA LAKE CUP

TROFEO VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO



ISUZU

26-27 SETTEMBRE 2026

BARDOLINO
palazzetto dello sport
via XX settembre

SABATO 26

ORE 15:00

**PALLAVOLO ZEVIO VS AREA SPORT PESCHIERA
A SEGUIRE ARENA VOLLEY TEAM VS ISUZU CEREALIA**

DOMENICA 27

DALLE ORE 14:30

FINALE 3/4 POSTO

A SEGUIRE

LA FINALISSIMA

In collaborazione con



BCC VALPOLICELLA BENACO





Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Cognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it

